

Asilo infantile
G. G. Maggiore

(16)

Li 18 febbra. 1874

L. S. 56

Un suda ai buoni auspici sotto cui si fece
il progetto dell'asilo infantile per G. G. Maggiore, per
la provvista della sussistenza necessaria, e per
la propria sussistenza si è addeventata dalla scelta
di trattandosi in questioni di secondo ordine, e stante
se non contrarie al proprio mandato. Si lascia
prima di tutto e da tutti per domani, per cui
meglio adeguati all'impresa, per poi regolare
l'andamento col consiglio comunale, il modo di diffondere
dell'opera sia, se autonoma oppure, di per
Corte della locale congregazione di Santa Maria
questa poteva come tale occupare alcuni titoli
di sussistenza sopra una fondazione non ancora es-
sente, e la cui esistenza

Si è invece tentato precipuamente di
rendere indipendente la sussistenza stessa
dal Municipio, o meglio dal consiglio, dal quale appunto
emana.

Una volta che il M. A. Tom. Di Furlo e Marchetti
alle fatte la propria offerta direttamente al consiglio
spettava a questo solo il provvedere; e si provvede appunto
colla nomina di una commissione esecutiva nelle persone
dello stesso Ch. G. Furlo e Marchetti Presidente,
Ch. G. Donizi Provano, Barro in luogo, M. M.
Sig. Conte Giulio Durini, sostituto dello stesso
dal Sign. Antonio Sabelloni coll'assistenza del M. A. G. G.
G. G. G. G. nella qualità di segretario.

Non potrei dunque approvare il rapporto fatto dal
 lettera al Segretario del Syn. insidiale: 6 Genno 1876 in cui ha
 Of. tali mutazioni il Segretario a nome del S. Rev. Syn. Sacro
 se insidiale, lascia fino allora vedere avvertite la giunta; ma
 pare che si si abbia aspettato come sembra affermarlo il Syn.
Presidente e come d'altronde provrebbero le firme apposte alle
 stampiglia predisposte per la sottoscrizione; stangia per
 un giorno scelta di quasi il stesso stesso.

Ma non meno poi si deve risolvere la questione del
Syn. Presidente, e io indico al parere del Syn. Conte Durini
 di voler mettere e ritenere fin d'ora l'istituzione operativa
 sotto la tutela della locale congregazione di pariti, la quale
 secondo le parole piu letto; in questa quanda, non ha propria-
 mente nulla a fare.

Piu di tutto poi vuole alla giunta la posizione data
 al Syn. Antonino de esta nominato in luogo del rinunciato
Syn. Conte Durini. Quappina in vero, ed in vero sup spazio
ne, ha ricosciuto non solo la rinuncia ma la recessio-
ni di includere nella nomina il Syn. Conte Durini, perche quasi
 a suo credere oltre alle espose sue ragioni (ed influenti
relazioni), avrebbe voluto per la sua innata dehoga di
carattere mantenere conciliare le differenze che fosse tra
fra i membri della conmissione. Ma in seguito alla sua aperta
rinuncia la giunta non puo no deve ritenere in verita altri che
il Syn. Antonino de estabui nominato in suo impiego; ne deve la
scelta fatta dopo del Syn. Presidente Marchetti; ne l'allegra posterior-
rinuncia del Syn. Conte. In quest' incontro, sebbene io, non
ignomi direttamente l'iplo, i membri della giunta debbono ho mal-
grado lamentare alcune espressioni confermate nel rapporto e alt'
del Syn. Presidente, co' è letto non potessi per trippo retore alla
giunta, e che egli non puo

È ben facile il dimostrare, come sta in (18)
Cala tale ipotesi. L'obbe, le dimissioni del
Sijn. faule divini della carica di Sindaco non può
mai stare accettate dalla superiore autorità e
la giunta stessa le abbia sempre respinte, e
ancora attualmente il Sijn. Sirocco le abbia
ritirate, giustificando per quello spirito d'abue-
gazione che lo distingue, i riguardi personali ed
altrui; tuttavia sta in fatto che
all'epoca in cui si promosse presso il Consi-
glio comunale l'azione di un abito infantile
in forte e Maggiore ^{il Sijn. Sirocco} era un fatto dimissionario
e, intimamente affatto dalla adunanza e
perciò l'autorità del Sindaco riproduceva nel
suo facente funzioni. Se giusto vale per tutti
gli atti amministrativi del comune doveva
per valore per la revina di una concessione
per l'atto.

Può seruire il fin più detto per la parte
di massima. Per le questioni di fatto è giusto
saggiamente che il Sijn. Presidente poteva benissimo
suggerire la seduta del 3. ind. febbraio per avere il
M. Sijn. Perrone voluto, all'insaputa del prestabilito
ordine del giorno mettere in questione la domanda
di far approvare l'opera in corso morale, e
cioè dopo aver ottenuto il diritto di voto al segre-
tario, e che l'altre, il suddetto Sijn. Perrone poteva
anzi doveva allontanarsi dalla seduta ed informare
la giunta, quando per esso la maggior questione si
era quella di revocare il Sijn. Presidente imitato il
Sijn. Volatoni, come pareva per tale la questione prin-
cipale, molto del Sijn. Perrone, e l'altro alla giunta

La Giunta, lungi dal revocare il passato ha il suo
 non questo rapporto, che sarà indige di tutte le comunicazioni
 singoli Membri della Commissione. Dal Sign. Segretario, di lasciare
 le incumbenze della medesima e i suoi rapporti col Municipio
 per un anno, certamente che lo scopo non è
 poco a cementare l'accordo che è necessario a un aggregato
 di persone intente a promuovere una buona causa, ma
 esse per verità non devono nemmeno essere cagione che
 tale buona causa fallisca sul più bello della sua riuscita.
 Se l'asilo d'infanzia deve sorgere in Corta Maggiore, è necessario
 indispensabile l'opera di personaggi influenti del paese, che
 vi si prestino continuamente, non nello stesso tempo di esser
 in mantenere per loro la comunità di vista, nell'unico interesse
 della opera vantabile, intrapresa, a beneficio del pubblico.

Egli è quindi necessario anzi indispensabile
 che la Commissione resti in carica quale è ora composta
 per cui la giunta consiglia a tutt'uomo: Signori
 Membro a voler dimenticarsi: lamentati equivochi
 interverenti sul senso della Commissione magi-
 giornamente per un'impertinanza alle regole d'ufficio
 e per un malinteso spirito d'indipendenza: che
 per mancanza di un deciso e ricercabile personale
 appoggio, e come è convinta la giunta,
 di un comune e vivo interesse nei Signori
 Commissionari al raggiungimento del tanto tempo
 per cui furono incaricati.

Voglia adunque V. M. continuare
 sul mandato conferitole secondo le viste più bene
 epoche e seguire l'opera intrapresa la quale
 per essere non solo alquanto ardua ma somma-
 mente costosa ha d'uopo senza di noi tutti
 il. con solo il abnegazione.

Egli ha voluto sempre anzi indugiare
 che la Commissione resti in un certo modo
 e ora congedarsi per cui la giunta a tutt'oggi
 senza e senza alcuna influenza valore. Democrazia
 e lamentato equivoche intervento nel senso
 della Commissione suggeriscono per insuffi-
 cienza alle regole d'efficienza e per un malinteso
 spirito di indipendenza; che per mancanza
 di un segno e vicendevole rapporto apparenza
 e (come è conosciuta la giunta) di un consenso
 e vivo interesse nei Segni Commissionari al
 raggiungimento del tanto scopo per cui furono
 incaricati.

Foglio adunanza V. G. contenente nel
 mandato concordato ^{secondo} ~~del~~ progetto formale
 dal Municipio e Segretario ^{Giuseppe} Intorquato
 che per ^{non solo} ~~non~~ ^{adeguata} ~~adeguata~~ ^{ardua} ~~ardua~~ ^{ma} ~~ma~~
 venga da noi fatto caduto con zelo e con
 abnegazione.

Con preghiera di un cenno di accento della parte
 che si piace